

Il Polo SBN Napoli tra catalogazione e servizi: catalogazione

Piera Russo

Biblioteca Nazionale di Napoli

Dal 1989 la Biblioteca nazionale di Napoli aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed è sede del Polo SBN Napoli. Diverse sono state le evoluzioni tecnologiche: dal primo sistema *Mainframe Unisys* modello 2200/400, sostituito nel 2002 dal modello 2200/500, alla migrazione, alla fine del 2004, verso il sistema *Unix client/server* e poi ancora nel 2010 all'evoluzione verso l'applicativo *SbnWeb*. Tutti passaggi questi che hanno comportato un grande impegno nelle attività di formazione del personale sia

tecnico che scientifico e nell'attività di verifica e pulizia della base dati.

L'importanza di queste evoluzioni non stava tanto e solo nel lavoro tecnologico che ne era il fondamento quanto, soprattutto, nelle scelte politiche che ne erano il presupposto: grazie infatti all'adozione del software ministeriale le biblioteche aderiscono ad SBN senza alcun onere economico e in particolare usufruiscono ancora gratuitamente del servizio del catalogo online: l'OPAC del Polo. Tutte le spese di gestione e manutenzione sia dell'ap-

Polo SBN NAPOLI

Home
 Il Polo SBN di Napoli
 Il Servizio Bibliotecario Nazionale
 Il Polo di Napoli
 Le Biblioteche del Polo
 Collegare una biblioteca al Polo
 News ed Eventi
 30 anni di SBN. Cooperazione e servizi in Campania
 Guida alla Catalogazione
 Procedure SBNWEB
 Risorse online per la catalogazione
 Esempi BNI
 Note sulla catalogazione
 FAQ
 Servizi
 Opac del Polo SBN Napoli
 Opac SBN
 Segnalazione Anomale
 Anagrafe Biblioteche

Staff

Piera Russo - Gestore di Polo
 tel. 0817819389 , e-mail : piera.russo@benicurali.it

Rossella Ruoppolo -referente procedure catalografiche
 tel. 0817819326 , e-mail : rossella.ruoppolo@benicurali.it

Domenico Donato De Falco, referente settore servizi web
 tel.0825787191 , e-mail : domenicononato.defalco@benicurali.it

Maria D'Onofrio - referente area acquisizioni
 tel 0817819217, e-mail : maria.donofrio@benicurali.it

Patrizia Limatola - referente informatico
 tel. 0817819388 , e-mail : patrizia.limatola@benicurali.it

Maria Francesca Stamuli - referente anagrafe biblioteche
 Tel. 0817819390, e-mail : mariafrancesca.stamuli@benicurali.it

Staff del C.E.D.

Lucia Vitiello
 Umberto Canneva
 Rosario Galasso
 Luigi Mainini
 Francesco Di Giacomo (Data Management)

<http://polonap.bnnonline.it/>

POLO SBN NAPOLI

- Home
- Il Polo SBN di Napoli
- Il Servizio Bibliotecario Nazionale
- Il Polo di Napoli
- Le Biblioteche del Polo
- Collegare una biblioteca al Polo
- News ed Eventi
- 30 anni di SBN: Cooperazione e servizi in Campania
- Guida alla Catalogazione
- Procedure SBNWEB
- Risorse online per la catalogazione
- Esempi BNL
- Note sulla catalogazione
- FAQ
- Servizi
- Opac del Polo SBN Napoli
- Opac SBN
- Segnalazione Anomalia
- Anagrafe Biblioteche

Le Biblioteche del Polo

(aggiornamento Maggio 2016)

Cod. Bib	Cod. Anagrafe	Denominazione
01	BN0095	<p><u>Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (D.E.M.M.)</u></p> <p>Università degli studi del Sannio - Piazza Arechi, II - 82100 Benevento Tel. 0824/305215 - Fax: 0824 305228 e-mail: biblioteca.demm@unisannio.it Referente SBN: Angelo Forni</p>
02	BN0085	<p><u>Biblioteca del Dipartimento di Ingegneria (D.I.N.G.)</u></p> <p>Università degli studi del Sannio - piazza Roma, 27 - Palazzo P. Giannone - 82100 BENEVENTO Tel: 0824/305502 F: 0824/325244 e-mail: biblioteca.ingegneria@unisannio.it</p>

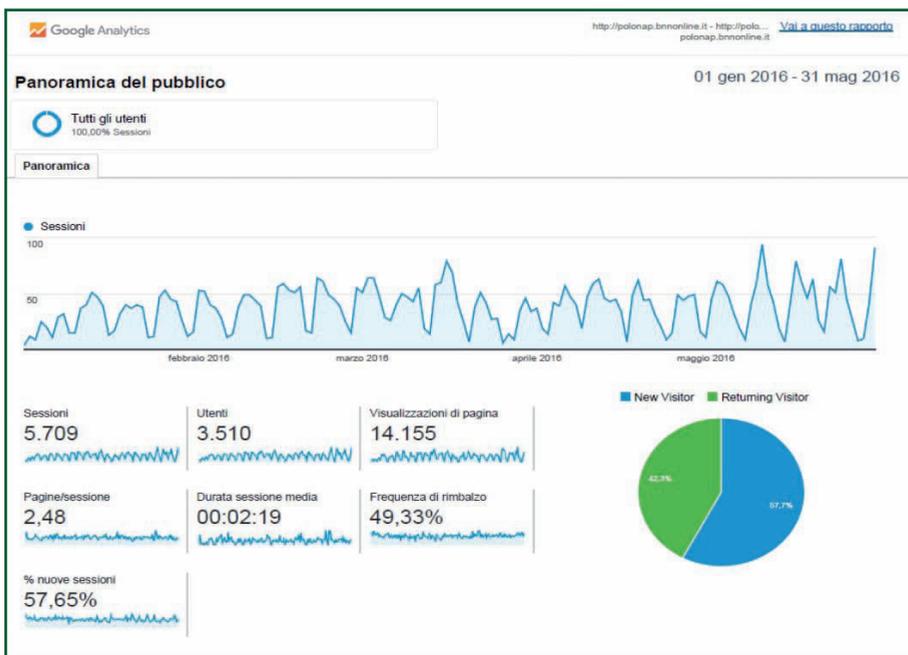
> Università e stato	12
> MiBACT	20
> Enti Locali	62
> Scolastiche	39
> Ecclesiastiche	36
> Fondazioni pubbliche e private	48

plicativo SBN che dell'OPAC e dei vari strumenti Web per la comunicazione e la formazione - mi riferisco alle pagine Web del Polo o alla piattaforma *Mantis* - sono a carico della Biblioteca nazionale, sede del Polo e quindi del MiBACT. Grazie a questa scelta molte biblioteche del territorio campano, spesso con pochi mezzi economici, ma custodi di un patrimonio antico e di pregio, a volte unico, sono potute uscire da una storica condizione di isolamento ed entrare in rete rendendo così pubblico il proprio posseduto. Oggi le biblioteche del Polo sono 226 in continua e costante crescita. Dall'inizio di questo 2016 già dieci biblioteche hanno fatto richiesta di adesione. La tipologia di tutte le biblioteche del Polo rispecchia varie realtà diverse tra di loro: 20 del MiBACT, 12 universitarie e istituti affini, 62 di enti locali, 46 scolastiche, 38 ecclesiastiche e 48 di fondazioni sia pubbliche che private.

Tale diversità di tipologie di biblioteche rende impegnativa e complessa la gestione del Polo.

Essa necessita di una continua e articolata attività di formazione proprio per rispondere alle diverse esigenze provenienti da realtà così differenti tra di loro. La formazione sia scientifica che tecnico-informatica è rivolta a tutti coloro che operano all'interno del Polo, platea anche questa magmatica e fluida al cambiamento. Cambiamento dovuto da una parte al continuo incremento delle biblioteche nel Polo - col conseguente aumento del personale che opera all'interno di esso - e dall'altra, e in gran parte, alla precarietà lavorativa del personale stesso.

L'impegno lavorativo di queste nuove risorse umane è, infatti, il più delle volte legato al singolo progetto, con un corrispettivo economico a dir poco modesto, o con progetti che prevedono il volontariato. Per venire incontro a tutta questa variegata gamma di esigenze il Polo svolge la propria attività di formazione con diverse modalità: incontri diretti o da remoto. I numerosi incontri che avvengono nell'ufficio del Polo e, a volte, anche presso le



varie sedi delle biblioteche, sono supportati da strumenti online che permettono il costante aggiornamento con una particolare attenzione alla catalogazione. Un'ampia sezione delle pagine web del polo è dedicata alla *Guida alla catalogazione* con numerosi esempi e dettagli sulle singole procedure; tali pagine tecniche per addetti ai lavori hanno ottenuto un riscontro positivo nelle ben 1346 visite registrate da gennaio a maggio di quest'anno. Un'altra modalità di formazione è offerta dalla piattaforma online *Mantis*: sistema che permette la segnalazione e la gestione delle anomalie tecniche e che è spesso anche luogo di confronto/risoluzione di difficoltà catalografiche. Naturalmente l'accesso a *Mantis* è riservato ai soli operatori abilitati del Polo.

Purtroppo un dato non positivo, in questo veloce *excursus* sulla composizione delle biblioteche del Polo Napoli, è rappresentato dalle 27 biblioteche che ne sono uscite negli ultimi anni. Biblioteche nate nel segno della precarietà: spesso istituite, inaugurate, ma senza personale, con singoli finanziamenti, legati a iniziative personali, prive di progettualità a

lungo termine perché prive di risorse economiche stabili.

Vorrei ora focalizzare il mio intervento su un aspetto importante della cooperazione SBN: la catalogazione partecipata. Per questo è necessario ripercorrere ancora le tappe della costituzione del Polo.

Le prime attività del Polo Napoli cominciano, all'inizio del '90, con l'avvio della catalogazione partecipata tra le due biblioteche statali di Napoli: la Nazionale e l'Universitaria.

Nell'autunno dello stesso anno, grazie a risorse economiche sopraggiunte, viene collegata anche la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria. Negli anni successivi entrano in rete la Biblioteca provinciale di Avellino e l'Archivio di Stato di Salerno. Dal 1994 entra a far parte del Polo SBN la Biblioteca di Storia dell'Arte Bruno Molajoli che grazie al Progetto *Musei della Campania* assicura la catalogazione di un ingente patrimonio bibliografico di interesse artistico. Con la presenza iniziale di alcune importanti biblioteche della Puglia: la Nazionale di Bari e le provinciali di Foggia e Bari - confluite successivamente nel

Polo Terra di Bari – il Polo acquista da subito un carattere fortemente meridionalistico arricchendo così il suo prestigio.

In pochi anni si realizza il sogno di una cooperazione tra biblioteche diversissime per natura e configurazione giuridica.

Quello che da subito, a livello nazionale, ha reso vincente la rete SBN è stata la scelta di immettere grandi quantità di dati in tempi stretti: infatti nei primi anni novanta si avviano i grandi progetti di retroconversione catalografica del patrimonio culturale italiano noti come "Giacimenti Culturali". È stato così possibile riversare nella rete SBN numerosi fondi di beni librari e musicali, catalogati secondo gli standard italiani (RICA) e quelli internazionali (ISBD).

Anche per il nostro Polo napoletano sono questi gli anni dei grandi progetti di catalogazione del patrimonio culturale italiano: progetti per il recupero dei fondi bibliografici di interesse meridionalistico, lavori di catalogazione di tanti consorzi, grazie ai quali, pur tra

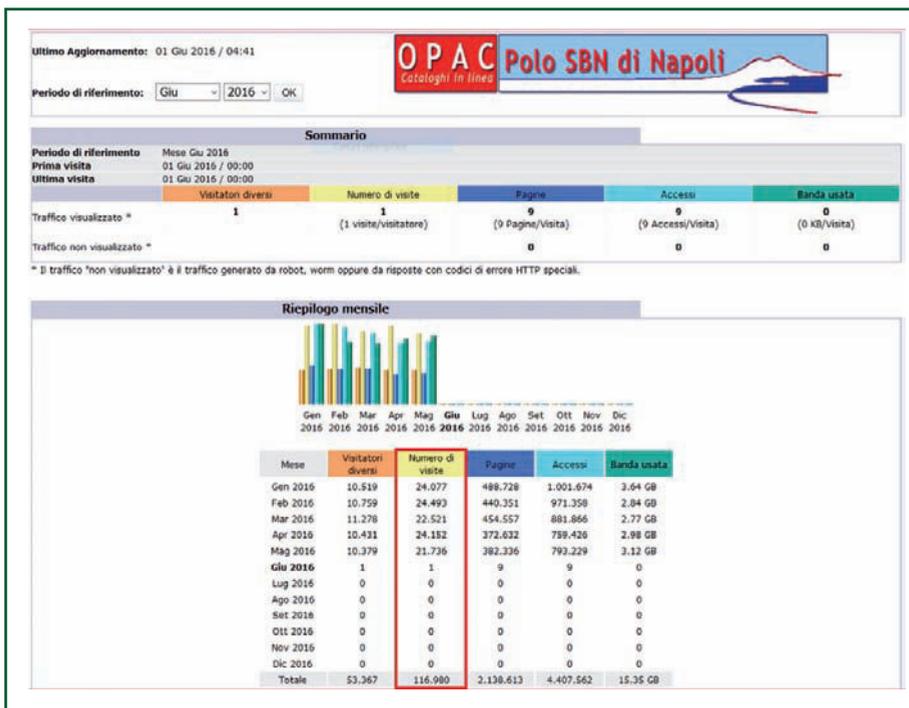
molte difficoltà, in tempi stretti, una gran quantità di dati vengono immessi in rete.

Nel solo 1994 si duplica il numero di record allora presenti nella base dati del Polo.

Sono interventi spesso a carattere straordinario: finito il progetto, il collegamento viene sospeso ed il Polo lavora a singhiozzo. Mi piace qui ricordare l'approccio artigianale e sperimentale delle fasi iniziali della catalogazione: avveniva su personal computer con sistema operativo DOS, da caricare da supporti esterni ad ogni sessione di lavoro e con i dati salvati su floppy disk grandi.

Una maggiore stabilità si ha dal '96 quando si attiva il colloquio con l'Indice che segna anche l'inizio della catalogazione in rete del patrimonio antico.

Grazie al grande impegno di molti giovani catalogatori, formati da bibliotecari di grande esperienza, fra i quali voglio ricordare soprattutto Maria Angarano che ne è stata la prima responsabile, anche il Polo Napoli partecipa alla formazione della rete di cataloghi italiani, ar-



The screenshot shows the SBN Web interface. At the top, it says "Esercizio - Polo NAP - SBN Web". Below that, it indicates the library is "Biblioteca: BN - Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III" and the user is "Utente: bnutes". There is a "Logout" button and a small flag icon. On the left, there is a vertical menu with the following items: "Interrogazione", "Acquisizioni", "Documento Fisico", "Servizi", "Elaborazioni differite", and "Amminist. del sistema". At the bottom left of the menu, there are two timestamps: "sbnmarc: 2016-05-23 12:04:22" and "sbnweb: 2016-05-23 12:04:43". In the center of the page, there is a yellow thought bubble containing the text: "BID creati dal Polo NAP 463.892" and "Localizzazioni uniche Polo NAP 260.000".

ricchendola notevolmente e contribuendo a far diventare il catalogo SBN quello più consultato. Fu proprio quella scelta dei grandi numeri a strutturare il successo di SBN che oggi conta oltre 15 milioni di notizie per il libro moderno e quasi 1 milione per il libro antico, per non parlare degli altri materiali come musica, grafica, cartografia ed il materiale audiovisivo che pure contano numeri di tutto rispetto.

In questo quadro ben si inserisce il Polo Napoli che ha una consistenza di oltre 1 milione di notizie per il libro moderno e oltre 160.000 per il libro antico. In tutto, 463.892 sono le notizie create ex novo.

Un dato per me particolarmente significativo è la presenza nella base dati del Polo Napoli di 260.000 localizzazioni uniche: libri reperibili in Italia solo ed esclusivamente presso una delle biblioteche appartenenti al Polo Napoli. Questo dato rivela un risultato importante: l'emersione in rete di tutto un patrimonio raro, unico, legato ad una editoria locale, di non facile reperimento.

Ma ancora c'è molto da fare.

Dall'ultima rilevazione anagrafica sulle biblioteche del Polo Napoli, rilevazione che facciamo in collaborazione con la Regione Campania e con l'ICCU, emerge un dato inte-

ressante. Alla nostra richiesta, che viene fatta annualmente attraverso un questionario, alle biblioteche del Polo di specificare la consistenza del proprio patrimonio antico, distinguendolo per secoli, poche di esse rispondono dettagliatamente. Molte biblioteche si limitano ad indicare gli incunaboli e le cinquecentine, ma oltre non vanno. Inoltre, le edizioni dei secoli successivi al 1600 fino al 1830, anno che convenzionalmente segna l'inizio dell'editoria moderna, vengono spesso indicate nel calcolo complessivo del posseduto insieme al libro moderno.

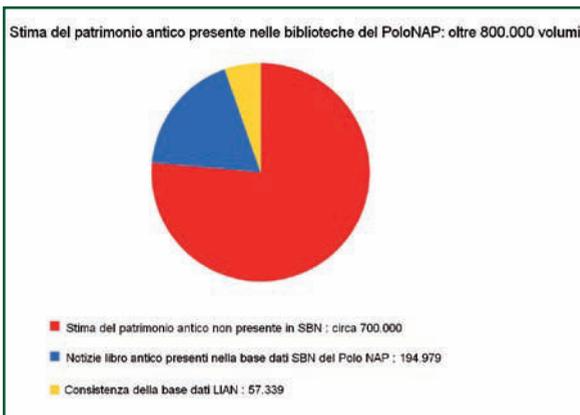
Ma già da questi dati parziali, con la rilevazione relativa al 2015, emerge l'esistenza di un patrimonio antico importante, con una consistenza di quasi un milione di volumi.

Questo dato è sottostimato perché la maggior parte delle biblioteche, tra cui anche le biblioteche storiche, come già abbiamo accennato prima, non forniscono dati dettagliati. Altro motivo della approssimazione dei dati a noi forniti è che questi, quasi sempre, si riferiscono alla singola unità fisica e non all'opera nella sua unità bibliografica (le opere in più volumi) o viceversa, nel caso di volumi miscelanei, vengono numerati come una sola unità e non, come dovrebbe essere, singolar-

mente opuscolo per opuscolo. Di questo patrimonio dichiarato per l'Anagrafe delle Biblioteche Italiane, solo una piccola parte è presente nell'OPAC SBN, un'altra parte ancor più piccola è presente solo nell'OPAC di Polo, perché frutto di un recupero retrospettivo non SBN: la base dati LIAN. Essa comprende circa 60.000 record prodotti dalla retroconversione del catalogo topografico della Biblioteca

Brancacciana. Biblioteca questa di grande importanza storica, costituita a Roma nella prima metà del 1600 dal cardinale Brancaccio e portata a Napoli per volontà dello stesso divenendo la prima biblioteca pubblica aperta in città. Qui, dopo varie vicende, fu annessa alla Biblioteca Nazionale agli inizi del secolo scorso.

Tutta la consistenza libraria che emerge con il lavoro dell'Anagrafe manifesta l'esistenza di un preziosissimo patrimonio antico, probabilmente in gran parte di produzione meridionalistica, che tuttavia rimane sommerso e sconosciuto, non solo al pubblico degli studiosi ma anche agli stessi bibliotecari. Si tratta di preziosi volumi, spesso non ingessati, specialmente nel caso di opuscoli rilegati in volumi miscellanei, non timbrati, non tutelati, facile preda di sottrazioni, come purtroppo la storia anche recente insegna. Patrimonio non presente spesso nemmeno nei cataloghi storici delle biblioteche, che forse dovrebbe essere restaurato e valorizzato ma, in quanto sconosciuto, non esiste e non può essere oggetto di alcun progetto di valorizzazione, tutela, digitalizzazione o altro.



Dopo 30 anni dalla nascita del Servizio Bibliotecario Nazionale c'è ancora molto lavoro da fare.

Per rilanciare SBN e farne, ancora dopo 30 anni, un progetto vincente è necessario che il suo catalogo rispecchi sempre più il reale patrimonio delle nostre biblioteche, con una particolare attenzione alle notizie relative al patrimonio antico e di produzione locale.

Oggi che l'età media del personale in servizio è molto elevata ed il numero di catalogatori del libro antico, per non parlare degli incunaboli, è molto ristretto, se non irrisorio, è ancor più attuale e impellente il ritorno a grandi progetti di catalogazione del retrospettivo da affidare a forze nuove, pagate dignitosamente, cosa, come purtroppo accade, spesso disattesa.

Forze nuove cui trasmettere la nostra esperienza e le nostre competenze.

Parlare di catalogazione non è forse di moda, ma la catalogazione è il requisito fondamentale per la costruzione del metadato bibliografico, per conoscere e far conoscere questo prezioso patrimonio e per poter costruire delle solide fondamenta ed affrontare la sfida evolutiva che ci offre il mondo del digitale.